



## PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014/2020

### LAVORO, COMPETITIVITA' E TUTELA DELL'AMBIENTE (TAVOLO A e B)

La nuova Programmazione Comunitaria 2014/2020 è l'ennesima importante occasione offerta alla Regione Siciliana per assumere quelle scelte strategiche di politica economica e sociale indispensabili per diventare regione leader nel settore dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili, della promozione dell'ambiente, della ricerca e dello sviluppo sostenibile.

Le risorse dei Fondi Strutturali Europei vanno utilizzate efficacemente per contrastare la gravissima crisi economica che attanaglia la Sicilia, ma soprattutto per puntare su un nuovo modello economico innovativo, virtuoso, distribuito, interattivo, competitivo, inclusivo e ad alta intensità di lavoro.

Occorre un'*economia verde* per passare dal ciclo fossile a quello solare, a un'agricoltura che valorizzi saperi e processi tradizionali remunerando i produttori e non gli intermediari, a un'industria che rispetti e valorizzi le risorse naturali e che non le consumi in tempi più rapidi della loro capacità di rigenerarsi.

Sviluppare l'offerta di servizi energetici avanzati e ad alta integrazione di tutte le tecnologie per la produzione, l'accumulo e la distribuzione delle diverse fonti rinnovabili, per un trasporto sostenibile e per un nuovo modello edilizio attraverso l'utilizzo dei moderni materiali per le costruzioni e stimolare, al tempo stesso, la domanda di tali tecnologie con appositi programmi per famiglie, enti pubblici, piccole/medie imprese e valorizzare il capitale umano con un grande programma di formazione e riqualificazione professionale.

E' questa la strada maestra da seguire per una strategia di lungo periodo, che vada oltre l'orizzonte del 2020, riteniamo che nel "Documento di apertura del confronto pubblico" per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014/2020 siano insufficienti i riferimenti comunitari verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*vedi pagine 55 e 56 del Documento*).

Il primo riferimento è Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo dell'8 marzo 2011 "Una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050." COM (2011) 112.

Lo sguardo della Commissione Europea si spinge oltre il 2020 a favore di un'economia decarbonizzata in cui tutti i settori, non solo quello energetico, ma anche trasporti, edilizia, industria e agricoltura sono coinvolti e concorrono alla riduzione delle emissioni inquinanti per un'economia competitiva.

L'altro importante riferimento assunto dalla Commissione è la "Energy Roadmap 2050" COM (2011) 885 del 15 dicembre 2011, approvata il 24 gennaio 2013 dalla Commissione Industria e dell'Energia del Parlamento Europeo.

Una vera e propria tabella di marcia che delinea le strategie per la decarbonizzazione del settore energetico che assume l'obiettivo comunitario di contenere entro i 2°C il riscaldamento globale prodotto dal cambiamento climatico e, quindi, ridurre dall'80% al 95% le emissioni inquinanti entro il 2050 rispetto ai livelli del 1990, per una produzione energetica che dovrà essere praticamente a zero emissioni di carbonio.

L'ultima Comunicazione della Commissione Europea è la COM (2012) 582 "Un'industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica" del 10 ottobre 2012 che punta ad invertire la tendenza al declino del ruolo dell'industria per il XXI secolo e porre le basi di una nuova rivoluzione industriale, basata sull'energia verde, su trasporti puliti, nuovi metodi di produzione, nuovi materiali e sistemi di comunicazione intelligenti, per sostenere la ripresa della crescita economica e l'occupazione.



Non condivisibile è il riferimento (vedi pagina 56 del Documento) alla Strategia Energetica Nazionale (SEN), un documento ancora in consultazione istituzionale che non assume la strategia europea al 2050, limitandosi agli obiettivi 20-20-20 per il 2020.

La SEN proposta prende solo atto che l'Italia supererà gli obiettivi europei senza farla diventare una vera strategia di sviluppo per il Paese e, soprattutto, per l'intero Meridione sul quale, invece, dovrebbe puntare con forza per rilanciare l'economia e la tutela dell'ambiente nelle Regioni Obiettivo Convergenza per favorire un uso efficace ed efficiente delle risorse naturali, a partire dal sole.

Le proposte strategiche della CGIL regionale che proponiamo si pongono l'obiettivo di fare in modo che la Sicilia diventi la Regione leader dell'area del Mediterraneo nel campo dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili e distribuite.

La SEN, invece, propone come uniche strategie di crescita per il Sud un territorio da utilizzare per il passaggio di metanodotti e per perforare fondali e terreni.

In merito alle proposte concrete e alle azioni necessarie per eseguirle, rilanciamo quelle già elaborate nel corso degli unici incontri territoriali, promossi dal Ministero dello Sviluppo Economico e di quello per la Coesione Territoriale, del luglio 2012, sulla rimodulazione della Programmazione 2007/2013 e sulla nuova Programmazione 2014/2020.

Per far ripartire l'economia siciliana proponiamo degli interventi specifici per promuovere infrastrutture energetiche avanzate, impegnando le risorse in progetti "quick start" capaci di realizzare politiche di investimento, sviluppo e crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro.

Il sistema energetico sta cambiando rapidamente, per questo oggi sono decisive le priorità che vengono stabilite, la lucidità con cui si compiono le scelte e la visione di lungo periodo.

La Sicilia è la regione più estesa d'Italia e con la maggiore irradiazione solare, è un pontile naturale e strategico verso l'area del Nord Africa e dell'intero Mediterraneo, dispone di Centri di ricerca di eccellenza e di un notevole potenziale imprenditoriale di piccole/medie imprese già operanti o che possono riconvertirsi nel settore.

La strategia che proponiamo introduce elementi in grado di agire simultaneamente e dunque più efficacemente su entrambi gli estremi del mercato, stimolando la domanda con programmi settoriali specifici (alberghi, scuole, ospedali, etc...) e incoraggiando lo sviluppo di una offerta locale di prodotti e servizi energetici rinnovabili innovativi ad alto tasso di integrazione (idrogeno e sistemi di accumulo, *smart grid, solar cooling, etc...*).

In tal modo, saremo in grado di avviare la riconversione della nostra economia e delle PMI siciliane attraverso la nascita e lo sviluppo di filiere industriali locali di energia distribuita, filiere in grado di sviluppare una offerta locale di tecnologie energetiche solari avanzate e integrate nei cicli produttivi.

In Sicilia, sono stati realizzati - soprattutto negli ultimi due anni - molti impianti rinnovabili a bassa efficienza poiché non si è provveduto allo stoccaggio dell'energia prodotta e non sono stati integrati nell'economia e nell'urbanistica locale.

A tal fine, proponiamo le seguenti specifiche linee d'azione da adottare nella nuova Programmazione:

### **Infrastrutture energetiche distribuite**

Riconfermiamo le proposte sugli aspetti energetici contenute nel documento elaborato dal Forum Regionale per l'Energia Distribuita (FRED Sicilia).

Il Forum è promosso dalla CGIL Sicilia insieme al Circolo Europeo per la Terza Rivoluzione Industriale e ad associazioni datoriali regionali, del mondo della cooperazione, dei consumatori, dei sindacati e delle associazioni ambientaliste, si avvale di un comitato tecnico scientifico costituito dai principali centri di ricerca siciliani. Le misure d'azione proposte sono:



- Efficienza Energetica: promuovere impianti ad elevata efficienza energetica, integrando impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con impianti di cogenerazione/ trigenerazione (centrali di piccola/media taglia in grado di utilizzare l'energia termica proveniente dal recupero del calore per uso di riscaldamento nella stagione invernale e refrigerazione d'estate).
- Fonti Rinnovabili: incrementare la diffusione delle fonti rinnovabili distribuite di piccola/media taglia: il fotovoltaico (organico, BIPV, laterizi fotovoltaici, sostituzione tetti e coperture in amianto ed eternit con pannelli fotovoltaici), il solare termico a bassa temperatura, il solare termico a media temperatura, solar cooling e refrigerazione solare, il solare termodinamico su piccola scala (Fresnell, Stirling e motori esotermici etc), pompe di calore e geotermia a bassa entalpia, mini eolico e mini idroelettrico.
- Stoccaggio: promuovere sistemi di stoccaggio per tutti i parchi eolici e fotovoltaici esistenti, sistemi innovativi di accumulo/generazione (batterie, idrogeno, *fuel cells*, elettrolizzatori, micro cogenerazione, auto elettrica, ibrida, idrogeno, etc...).
- Reti intelligenti: promuovere sistemi innovativi di consumo, scambio e distribuzione mediante delle reti intelligenti (*smart grids*, domotica, mini *grids* locali).
- Nuovi materiali: promuovere materiali nuovi per sviluppare modelli di efficienza ed autosufficienza energetica applicati alle costruzioni (bioarchitettura e bioedilizia, costruzioni a zero emissioni, tetti verdi, etc...) e alla qualità della vita nei contesti urbani (ad esempio: cittadella universitaria, area industriale, quartiere cittadino, edificio come prototipo dimostratore).
- Mobilità urbana sostenibile: promuovere zero o low *emission mobility* (bus elettrico ibrido, taxi e *car sharing* a idrogeno o elettrici, etc...).
- Applicazioni integrate: promuovere la costruzione di edifici a *zero energy* così come previsto nella Direttiva UE 31/2010 al massimo di efficienza energetica, con produzione da fonti rinnovabili, con sistemi di stoccaggio per l'energia in esubero, collegati a reti intelligenti e con utenti che si muovono entro una mobilità urbana sostenibile (ad esempio auto elettriche che usano la stessa energia prodotta dai loro edifici) prefigurando una nuova "Architettura Urbana Energetica Distribuita".

Di seguito, elenchiamo alcuni esempi di interventi specifici per stimolare la domanda locale di tali tecnologie, ipotizzando dei bandi su diverse misure d'azione "energetiche" che potrebbero interessare, nei vari settori di pertinenza, anche altri settori strategici come l'agricoltura e la pesca.

Questi interventi dovrebbero essere accompagnati da un programma di formazione e riqualificazione professionale sulle nuove tecnologie rivolte a scuole, università, soggetti pubblici e privati, associazioni, imprese ed associazioni d'impresa, enti pubblici, lavoratori, cittadini:

- Bando per il cofinanziamento del raffrescamento solare degli alberghi e delle strutture turistiche attraverso impianti di trigenerazione.
- Bando per il cofinanziamento del teleriscaldamento nelle case popolari e in cooperativa sia esistenti che già costruite.
- Bando per cofinanziare la ristrutturazione termica ed energetica (pannelli solari e FV, pompe di calore, specchi Fresnell e solari ad alta temperatura, mini eolico verticale e orizzontale) di edifici pubblici, ospedali, scuole.
- Bando per cofinanziare la sostituzione di tetti in eternit di capannoni con l'installazione di sistemi energetici rinnovabili.



- Bando per il cofinanziamento di sistemi di stoccaggio (batterie, tecnologie dell'idrogeno, etc...) dell'energia prodotta da fonti rinnovabili in impianti di taglia piccola (3-20 kwp), di media taglia (20-200 kwp) e di taglia grande (oltre 200 kwp).
- Bando per il cofinanziamento di sistemi di domotica in uffici pubblici e condomini.
- Bando per il cofinanziamento di sistemi di rete intelligente per circoscrizioni e quartieri e per le PMI.
- Bando per il cofinanziamento della trasformazione del trasporto pubblico verso mezzi a metano, a idrogeno, a idrometano e ad alimentazione elettrica da sistemi energetici rinnovabili.
- Bando per cofinanziare l'introduzione del *car sharing* elettrico da fonti rinnovabili destinato a città e provincie.
- Bando per l'introduzione di tecnologie energetiche rinnovabili nei processi produttivi e di trasformazione dei prodotti agricoli come l'irrigazione fotovoltaica, o mini eolica, la refrigerazione solare, mini impianti per la produzione di biogas da residui agricoli e liquami zootecnici, serre fotovoltaiche effettivamente integrate nei cicli produttivi e commerciali, etc...
- Bando per l'introduzione di tecnologie rinnovabili nella nautica, la cantieristica e la navigazione da diporto, pesca ed acquacoltura.

### **Tutela delle acque e del suolo**

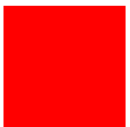
Garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità, un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo, una riduzione significativa dell'inquinamento delle acque sotterranee e una protezione delle acque territoriali e marine, previsti nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia e una serie di interventi di manutenzione e cura del territorio per prevenire il rischio idrogeologico.

I risultati attesi sono quelli di attuare gli obiettivi previsti dalle Direttive europee 2000/60/CE (Tutela delle Acque) e 2007/60/CE (Frane ed Alluvioni):

- sistemazione idrogeologica e consolidamento del territorio;
- buona qualità delle acque sull'intero ciclo integrato idrico;
- creazione o ricostituzione di un ambiente naturale degradato attraverso l'impiego della vegetazione locale;
- recupero ambientale e inserimento paesaggistico di luoghi e infrastrutture.

### **Le principali azioni che devono essere intraprese per la salvaguardia del territorio:**

- interventi di difesa degli abitati e delle strutture esistenti che tengono conto del mantenimento delle condizioni di naturalità dei fiumi;
- interventi per la riqualificazione dei corsi d'acqua per il miglioramento ecologico;
- gestire la vegetazione spondale con periodici tagli di selezione ed eliminare la vegetazione in alveo che impedisce il regolare deflusso delle acque;
- effettuare una periodica e corretta manutenzione delle aree boscate e delle aree marginali costituite spesso da coltivi ormai abbandonati e invasi dalla vegetazione pioniera;
- intercettare i fenomeni di ruscellamento incontrollato che si verificano sui versanti per mancata regimazione delle acque;



- regimare in modo corretto le acque su strade, piste e sentieri;
- ridurre il più possibile l'impermeabilizzazione dei suoli creando e mantenendo spazi verdi e diffondendo l'impiego della vegetazione nella sistemazione del territorio;
- interventi di fitodepurazione per tutte le tipologia di reflui di origine civile (dal piccolo insediamento fino al depuratore per piccoli comuni); scarichi di hotel, campeggi, villaggi turistici; reflui in uscita da allevamenti di bovini, equini, suini, cani e pesci; refluo degli impianti di biogas; reflui in uscita da caseifici e cantine di vinificazione, nonché fungaie, dilavamento stradale, inquinamento di falda da nitrati, corsi d'acqua eutrofizzati.

### **Ciclo integrato dei rifiuti**

Obiettivi prioritari e qualificanti per ottenere efficienza, risparmi e corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti:

- Incentivare la raccolta differenziata "porta a porta".
- Costituire e sviluppare Filiera produttive del riuso, riutilizzo e riciclaggio.
- Costruzione impianti di trattamento del percolato, che attualmente viene trasportato fuori dalla Sicilia con costi notevoli, costruzione impianti per lo stoccaggio e il trattamento dell'amianto.

### **Miglioramento qualità dell'aria**

- Monitoraggio ambientale delle emissioni in atmosfera in aree a rischio.
- Piantumazione (fitodepurazione) finalizzata a migliorare la qualità dell'aria.

### **Prevenzione rischio sismico**

- Interventi sulle costruzioni vulnerabili a partire da quelle adibite ad uso pubblico e sulle *vie di fuga* nelle zone ad elevato rischio sismico.

### **Bonifica amianto**

- Interventi di bonifica dall'amianto negli edifici pubblici, scuole ed ospedali.

### **Aree ad elevato rischio di crisi ambientale**

- Corsi di educazione ambientale a partire dalle scuole elementari e medie.
- Centri di prevenzione ambientale e salute.
- Centri per la certificazione degli alimenti.

Palermo, giovedì 28 febbraio 2013